

Al. 201
Fi. 25-19.48-

1442.

del fronte.

Adorabili Genitori

Terminato il Santo Rosario, recitato in
isognando per commemorare con fede questo grande giorno, prendo
questa carta e penna per trascrivere. Le poche ore, premittiamo che
qui restano prima di metalar di vederla, unito a voi.
etale. Primo natale per vostro figlio di quere. E. Sui in prima
linea lo trascorre in luogo natale, con sua unione ed allegria,
col cuore, col affetto e persino verso il natio paese, la casa ed a chi l'ha
santo m'assale. Con meraviglia, ed in qu'onore, meche nella festa di lui
il natale Romano portata la luce sul mondo, il figlio di vostro unito e
solo in mezzo a rosei di mirisepio portati dalla Verginita, unitaria con
eterna fini l'impresso emittente, che a lui davanti, no, l'assale.
Come natale del nato rimemorando nel cuore mio le belle e sole note
emmemorie della portante che addiconano la venuta del Messia e per tutta la
notte veglio fu un continuo ritratto di quella che in anni addietro si
memora per la via del paese. Fu per me una notte di sogni, di pensieri
e di rammenti incominciati da quere, ero ancor piccino rino ad ultimo.
etale. Pensavo a quanto amore e con quanta pazienza e sacrificio
preparata i dolci Sui per farmi felice, a quei etale passati in fami
glia, quei, in messagioni coronati di sapori e di altre note, il piccino
presepio che coloriva ancor di piu la nostra casa, non era che festa,
felicità e gioia. Ma ecco quest'anno tutto è diverso, tutto è cambiato, qui, lontano
da voi, senza la vostra compagnia, senza quella dolce fiamma notte che
tutte le sue prima di coniarci ricambiò ~~la~~ sempre il morbido e caldo
letto che in esso riposavo le membra, inche qui nessun soffio, nessuno
felicità, nessun conforto, nessuno armonia che tiepida la notte, non
altro che il suono del campanone e la pungente brezza che circonda
il corpo.

Come le cinque e mezzo di stemma e da lontano, dove il cielo si unisce
con la terra, l'orizzonte si schiarisce diventando di un'azzurro a mezzogiorno
da l'alba. A questo punto ne soffrivo nel non sentire il meno delle
compagne che annunciavano e chiamavano i fratelli ed intorno il resto,
ed altrettanto ne provavo il mio mio quando pensavo che anche per
noi doveva essere un triste giorno. Ma tutto presto passò e da mezz
notte in avanti seguiva minuto per minuto la parte delle erimonia che
al mattino presso sera tutta si compivano.

Sembra lontano, l'immagine ed il ricordo del paese non sono immagini
del mio giorno del nostro rifugio fu da tutti con fede e buona volontà
preparato e decorato con i mezzi più adatti che abbiamo mettendoci nel centro
le feste e quagione antiche di Maria e di Bianca e no al Epifania di San
e Santa Lucia di coraggio e le sue benedizioni a coloro che lontani della
terra nostra vivono nel dolore per la guerra e la solitudine della patria

miei. affari cari.
Come volete solo mi scriva con lettera bene intesa solo queste ricordanze
con l'ultimo paese. Vi pregherei di spedirmi subito delle altre
ma non avere, qualche tipo di quelle che vi è sempre univale e spaci
mente tutte senza pagli per completamente quei pochi mandati mi vi.
Non c'è bisogno di aspettare l'apertura dei pacchi questi si spedi
te via con posta comune in una busta di quelle rosse e gronde.
Si possono spedire pacchi qui gli arrivano a tutti e contemporaneamente
e spediti. ed in quella busta qualche lettera, bustine di zucchero
son quelle che, col primo paese mi ha anche due pezzi di sottopiedi
di pelle conficcate, di pecore oppure di coniglio o di capretto, tutto è
buono, e per non far da peso si consiglia, e poi (come giungono a
tutti), qualche bottiglia di quest'acqua di Sant'Anna o altro e qualche
scatola di marmellata o marmite, visto nella speranza che questa vi
affida a trovare tutti in buona salute e ringraziando il santo e felice paese col salutar
con un grosso bacio. Per sempre vostro affetto. Pavia, 11/11/1918